



faronotizie.it

*Webmagazine internazionale di informazione*

ANNO XIX – N° 220 – Agosto 2024

FILIPPO RADOGNA, Conversando tra le stelle – Volume 2 - Percorsi di vita nel mondo della fantascienza e del fantastico – Interviste ad autori della World Science Fiction Italia, Edizioni Scudo, 2024.

di Dante Maffia



Ho sempre avuto problemi a suddividere la letteratura in schemi precisi, nei famosi generi, ritagliati secondo calcoli e tematiche che tentano di ridurre saggi, romanzi e poesia a frutto di laboratori ovviamente senz'anima e senza ideali, riducendo così il tutto alla moda.

Quando poi si parla di fantascienza la faccenda si fa ancora più ardua, perché alla base di ogni creazione letteraria c'è sempre, anzi ci deve essere sempre la fantasia che poi organizza il suo giardino a seconda dell'ispirazione, della forza interiore dello scrittore, delle sue capacità.

Quindi non letteratura di secondo piano, come vorrebbero alcuni, ma letteratura da leggere e da godere e giudicare per il linguaggio, la creatività, l'invenzione, la bellezza espressiva.

*Redazione e amministrazione: Scesa Porta Laino, n. 33 87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819 Fax 0981 85700 redazione@faronotizie.it Testata giornalistica registrata al Tribunale di Castrovillari  
n° 02/06 Registro Stampa (n.188/06 RVG) del 24 marzo 2006  
Direttore responsabile: Giorgio Rinaldi*



faronotizie.it

*Webmagazine internazionale di informazione*

Premessa doverosa per presentare questo libro di Filippo Radogna (già nel primo volume aveva dato un ventaglio molto significativo del problema) che “conversando con le stelle” è riuscito a portarci nella dimensione del fantastico attuando una serie di interviste, apparentemente surreali, ma che invece illuminano lacerti di vita nella pienezza del divenire.

Impossibile dare esempi di come Radogna conduce le conversazioni andando sempre al sodo, non girando attorno agli argomenti, trascinando, quasi, gli autori a confessarsi. Cioè avere il coraggio d'andare dritto al sodo.

Credo che questo dovrebbe essere il metodo per poter avere dagli scrittori delle ragioni vere del loro mondo e non, come spesso accade, delle risposte generiche che non aprono nessuno spiraglio per capire il come e il quando, il perché e la progettazione che induce a comporre.

I tre scritti introduttivi al volume, a firma di Donato Altomare, Nicoletta Vallorani e Sandro Battisti, pur nella loro brevità, sono assolutamente “necessari” per entrare nella pienezza dell'argomento.

Altomare sottolinea che le precedenti quarantacinque interviste e queste nuove quarantacinque ci permettono finalmente di scoprire “aspetti che sarebbe stato un vero peccato lasciare sotto silenzio”.

E Nicoletta Vallorani focalizza, con precisione, il lavoro di Filippo definendo le interviste “Lievi, profonde, erratiche... sempre centrate” e parla di “un'eterogeneità che non diventa frammentazione”, ma possibilità di entrare nelle visioni dei vari narratori individuandone le peculiarità, le personalità, il respiro felice che le storie trasmettono, non dimenticando di riferire che dieci delle quarantacinque interviste sono fatte a donne.

Quello che dice Sandro Battisti aggiunge alla figura di Filippo Radogna una verità che pochissimi intervistatori sanno mettere in atto. Filippo “sa come rendere vivo un personaggio... con la sua composta curiosità e professionalità, ci rende la verità la più possibile vicina al reale e ci fa meravigliare di come, intorno a noi, ci sia ancora tanta incantevole gente che crea”.

A molti è sfuggito che durante la crisi del libro, quasi sparito, a resistere in maniera semplice e tranquilla furono i testi di fantascienza, a dimostrazione di una necessità culturale e spirituale che l'uomo si trascina da sempre, e cioè quella del sogno.

La letteratura, a parte l'arrivo di cellulari e di moduli e di computer sostitutivi del cartaceo, aveva raggiunto una vera e propria crisi anche a causa delle pubblicazioni di testi che, come ebbe a dire un autorevole e scomodo personaggio sempre in vista, non erano “né carne né pesce”. Tutti i giornalisti con due o tre romanzi; tutti i politici con storie insipide e ripetitive; tutti gli sportivi a raccontare il “quasi goal” o la “fatalità dei piedi”. Confusione, banalità, il risaputo offerto come se fossero pagine di Tolstoj.

Comunque è bene che ci siano testimoni come Filippo Radogna attento a quel che è accaduto, capace di aver sottratto all'incuria e alla dimenticanza protagonisti che meritano la sua attenzione e la sua cura.



faronotizie.it

*Webmagazine internazionale di informazione*

Libri come “Conversando tra le stelle” hanno il pregio non solo di farsi leggere con interesse, ma anche, e forse soprattutto, quello di accendere curiosità, di avvicinare alla lettura anche chi ormai ci aveva rinunciato per essersi trovato davanti a pagine impossibile da digerire.

Io amo moltissimo le interviste; sono convinto che siano la maniera più diretta, autentica e profonda per entrare nell’immaginario soprattutto di un narratore che è sempre sul punto di imbarcarsi nelle avventure più strabilianti.

Ma attenti, se le domande sono banali, se non stuzzicano, se non sono frutto di una preparazione che presume la conoscenza del personaggio e dell’argomento, allora tutto frana nella banalità e nella casualità. Filippo Radogna evita accuratamente di prestarsi al “Gioco consueto degli incontri e degli inviti / fino a farne (della vita) una stucchevole estranea”. Per questo leggere un suo libro è sempre un incontro di conoscenza, di saggezza e di bellezza, un incontro che arricchisce, accende anima e intelletto, e qualche volta, distratti, ci fa sentire protagonisti in prima persona.

Voi dite che è poco?